

# Le voyage a Nantes: l'arte che **trasforma** la città

Ci nacque Jules Verne e oggi un elefante alto 12 metri si aggira sbuffando lungo le banchine. Nella 'Capitale Verde d'Europa 2013' gli artisti reinventano lo spazio urbano attraverso una creatività ironica ed 'inclusiva'. Lungo l'estuario che porta la Loira verso il mare, sorprendenti opere stanziali 'abitano' acque e foreste

di GUIDO BAROSIO  
foto FRANCO BORRELLI





La Loira a Nantes



Gli anelli di Buren



La residence Chronos

La radicale trasformazione di un luogo attraverso vent'anni di creatività, l'affermazione dell'arte come formidabile motore per l'economia, l'invenzione del 'nuovo' attraverso la storia ed i suoi miti: tutto questo è Nantes, destinazione sorprendente che si è anche guadagnata le insegne di 'Capitale Verde d'Europa' per l'anno in corso. 290mila abitanti che salgono a 590mila con l'intera area metropolitana, questa è una città che si rivela sorprendendo 'incontro dopo incontro', 'situazione dopo situazione'. Non ha un centro aulico disposto in modo scenografico e, a parte il castello dei Duchi di Bretagna e la Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo, non ci sono monumenti impattanti a prima vista, ma si possono incontrare un elefante che passeggia lungo le banchine, un numero infinito di spazi adibiti alla cultura, decine di edifici postindustriali reinventati con gusto sorprendente, installazioni d'arte contempora-

nea ovunque, una cucina tradizionale e creativa che guarda all'oceano e ai sapori del mondo, un 'ambiente' che rende tutto questo 'inclusivo' per i residenti ed i sempre più numerosi viaggiatori che la scelgono come meta. Ma Nantes – dicevamo – non si rivela subito. Per comprenderne l'anima è indispensabile acciuffare il tempo necessario, concedendolo a una ben cadenzata esplorazione segnata dalla flanerie. Così, nel cuore del tessuto urbano, le diverse 'meraviglie' possono apparire all'improvviso, inimmaginabili fino a pochi passi prima, contrastanti e sorprendenti rispetto allo scenario di una (solo apparente) città come tante. Se gli regalate almeno tre giorni, Nantes vi emozionerà inesorabilmente e ognuno si porterà appresso – come nella 'festa mobile' di Hemingway – la propria mappa personale di quanto vissuto. Per comprendere il senso di ciò che si va ad incontrare occorre un veloce rewind, scivolando indietro nel tempo, ricordando quella che era – fino al secolo scorso – una delle città più ricche di Francia. Orgo-

gliosa del suo porto, Nantes commerciava con tutto il mondo: spezie, prodotti esotici e... schiavi. Da quella che fu la principale città negriera di Francia partirono ben 1710 navi verso l'Africa e le Americhe. Un traffico infernale che arricchì i mercanti a dismisura, rendendo magnifici i palazzi del centro storico. Per secoli Nantes fu una sorta di 'Venezia del Nord', elegantemente sistemata sui canali della Loira. Ma dalla fine dell'Ottocento l'umidità creò problemi igienici e le vie d'acqua vennero colmate, modificando radicalmente il contesto urbanistico. Nantes, meno bella ma sempre ricca, cambiò un'altra volta pelle per entrare in crisi solo nel dopoguerra, con la progressiva dismissione del porto a vantaggio della vicina Saint-Nazaire. L'eredità portuale lasciò al suo destino relitti industriali, fabbricati dismessi, un patrimonio di archeologia industriale in completo abbandono. La risposta al degrado e alla crisi fu la fantasia. Negli ultimi vent'anni la svolta è arrivata dallo storico sindaco Jean-Marc Ayrault (oggi primo ministro di Francia), alla guida del-

la città dal 1989 fino al 2012, data del suo nuovo incarico. Con lui tre creativi presero in mano le sorti di Nantes: Pierre Oréfiçe, Francois Delarozière e il guru della creatività d'oltralpe – il 'regista di tutto' – Jean Blaise. Lo slogan fu 'L'arte che trasforma la città': una formidabile operazione culturale e urbanistica che restituì un ruolo e una funzione agli edifici portuali, ai vecchi magazzini, alle fabbriche non più utilizzate. Ma quello che divenne la vera chiave del successo fu il recupero storico e mitologico dei luoghi. La principale fonte di ispirazione venne dal suo cittadino più celebre: Jules Verne, nato nel 1828 in una di quelle isole urbane oggi scomparse. L'inventore visionario dei 'viaggi straordinari' e del capitano Nemo, di ingegneria fantasiosa e sommergibili, donò lo spunto alla creazione delle 'Machines de île': automi giganteschi in grado di armonizzare natura e tecnologia, gioco e arte, divertimento e cultura, con estetica debitrice alla belle époque, al mondo del fumetto e al fascino delle grandi esposizioni di fine Otto-



La tomba di Francesco II

Il mercato nel cuore del centro



Il passage Pommeraye



Il castello dei Duchi di Bretagna



Le Lieu Unique



La costa a nord di Nantes

cento. Ma il mito di Verne (a cui è dedicato un piccolo museo in rue dell'Hermitage, sulla collina che domina le antiche banchine portuali, dove lo sguardo dello scrittore ancora bambino volava verso l'Oceano) permise anche di recuperare il concetto di 'viaggio': da Nantes verso il Mondo e viceversa. Per dare una struttura operativa a questa linea d'azione, nel 2011 venne fondato 'Le Voyage à Nantes': una struttura pubblica – presieduta da Jean Blaise – volta alla valorizzazione del territorio attraverso la cultura, l'arte e il turismo. I risultati, in termini di vivibilità, vivacità organizzata, ma anche di ricaduta economica – ben 50 milioni di euro solo nel 2012 – oggi sono sotto gli occhi di tutti. Ma quello che sorprende, oltre il dato economico, è l'adesione popolare al progetto: gli abitanti – indipendentemente dalla cultura e dall'età – vivono la trasformazione con entusiasmo e partecipazione. Merito di scelte che non hanno imposto l'arte come fenomeno d'élite, ma l'hanno resa 'amichevole' puntando sulla fruibilità, l'ironia e l'aspetto ludico di tutte le installazioni. Oltre alle 'machine', che meritano un discorso a sé, forse l'esempio più eclatante è costituito da l'Estuaire: un complesso di 29 installazioni – arricchito ogni due anni – che si sviluppa da Nantes fino a Saint-Nazaire per 60 chilometri lungo le acque della Loira. Create sul posto, le opere, perenni od effimere, sono accessibili per via fluviale o terrestre e si inseriscono sorprendentemente in un ambiente dominato da paludi, scene di pesca e paesag-

gi industriali. Tra acque e foresta, in una 'terra di nessuno' che evoca il bayou della Louisiana, compaiono, come entità misteriose, 'la maison dans la Loire' di Jean-Luc Courcouit – una casa che sembra galleggiare nel fiume – 'Le Jardin étoilé' di Kinya Maruyama – un villaggio giapponese che richiama il mondo dei manga e delle popolazioni ancestrali – 'Misconceivable' di Erwin Wurm – una barca 'molle' come gli orologi di Dalí al fondo di un canale cieco – 'Les Colons' di Sarah Sze – con giaguari, orsi e scimpanzé arrampicati sugli alberi lungo il fiume – 'Le Pendule' di Roman Signer – l'emblema del tempo che decora un immenso silos rosso nel quartiere di Trentemoult, piccolo villaggio di pescatori dove ogni casetta è un'opera d'arte. Altre opere sono felicemente inserite nel cuore di Nantes: 'Les Anneaux' di Daniel Buren lungo la Loira; l'osservatorio 'Péage Sauvage' rivolto alla foresta urbana; il volto femminile della 'Nymphéa' firmata Ange Leccia, che appare di notte nel canale Saint-Félix; 'Air' di Rolf Julius, la 'pelle metallica' (simile allo stadio 'nido d'uccello' di Pechino) che ricopre – sonorizzandolo – l'edificio Manny. Ma la più sorprendente di tutte si incontra di fronte a Saint-Nazaire, dove la Loira si perde nell'Atlantico. Qui – con le ciminiere ed il grande ponte sullo sfondo – dal bagnasciuga emerge il gigantesco 'Serpent d'océan' di Huang Yong Ping: l'immenso scheletro di una creatura preistorica o extraterrestre il cui movimento delle vertebre sembra giocare con le maree. Ovunque iro-

nia e citazione, fantasia ludica e genialità: opere 'estrane' che ormai, amatissime, sono entrate nel paesaggio contaminandolo ed arricchendolo con presenze nuove e stanziali. Ma adesso siete pronti a varcare la soglia dell'immaginazione al potere? Del luogo dove arte, scienza e natura hanno ripopolato gli antichi cantieri navali ispirandosi a Verne e Leonardo? Bene, allora abbandonate ogni pregiudizio, tornate ad essere fanciulli dagli occhi sgranati, non fatevi domande ed esplorate con noi il meraviglioso mondo delle Machines de l'île. Il progetto – concepito a partire dal 2001 da François Delarozière e da Pierre Oréfiçe – si avvale di una 'compagnia' composta da architetti, ingegneri, carpentieri, registi, pittori, scultori, costruttori polivalenti e attori; per le loro opere – vere e proprie strutture meccaniche monumentali – si avvalgono di legno, ferro, rame, zinco, cuoio, seta, stoffa, foglie d'oro e d'argento, acciaio, vetro e ogni possibile materiale predisposto alla 'creazione'. Tutto viene fatto sul posto, a vista, sotto le navate immense dei cantieri, e tutto viene messo in moto prima a Nantes e dopo in giro per il mondo. Le opere stanziali sono veri prodigi: come l'elefante (alto 12 metri) che si aggira sbuffando lungo le banchine – riconosciuto simbolo deambulante da tutta la comunità – la 'giostra dei mondi marini' – alta 25 metri e composta da 35 elementi: sirene, pesci, mostri, battelli, calamari, granchi giganti... – e l'albero degli aironi (ancora in costruzione, ma già visitabile) che sarà alto 35 metri (per 50 di diametro), dove gli ospiti potranno imbarcarsi sulle ali degli uccelli per un volo circolare e percorrere, di ramo in ramo, incredibili giardini sospesi. Dal mare al cielo, dalle foreste alla mitologia, tutto concorre ad un gioco tecnologico e poetico che lascia il fiato sospeso. Come sottolineano i fondatori: «La ricchezza dell'immaginario legato al mare non ha limiti. L'universo della pesca e dei viaggi di lungo corso hanno messo l'uomo al centro di tutte le avventure. Grandi navigatori o pirati, il capitano Achab e Nemo, popolano da sempre il nostro immaginario». Ma l'Isola di Nantes è un concetto che va al di là delle sue favolose macchine: in quest'area di 337 ettari tutta da ripensare – ribattezzata il Parco dei Cantieri – hanno trovato posto: due grandi gru Titan – le 'cattedrali' a testimonian-



Il parc de la Brière

za del passato – il quartiere della Creazione (dove, entro il 2015, sono attesi 4000 studenti e 100 ricercatori), la Fabrique – polo di sperimentazione dedicato alle innovazioni musicali (con due sale da 1200 e 800 posti), all'arte digitale e a tutte le 'pratiche emergenti' – l'Hangar delle Banane (ex magazzino portuale di 8000 metri quadrati), che oggi ospita terrazze, locali di intrattenimento e la HAB Galerie dedi-



Il parc de la Brière



L'isola di Nantes



L'edificio Mamy



Il Memoriale all'abolizione della schiavitù



Le Nid di Jean Jullien



Il parco dei cantieri



La fabbrica delle Machines de l'Ile



L'installazione di Pierrick Sorin

cata all'arte contemporanea. La fase finale di una riqualificazione urbana che, nel 2000, ha avuto uno dei suoi momenti simbolici con la creazione del Lieu Unique (firmato Jean Blaise), trasformando l'antica fabbrica dei biscotti LU in un centro culturale dove coesistono ristorazione, esposizioni, libreria, boutique, teatro e persino un hammam. L'ultima tappa del percorso creativo che ha reinventato la città è anche un modo per riappacificarsi col passato. Nel 2012 è stato inaugurato – lungo il Quai de la Fosse, dove partivano le navi negriere – il 'Memoriale all'abolizione della schiavitù': un passaggio sotterraneo, rischiarato dalle acque della Loira, con tante lastre di vetro quante furono le spedizioni che partirono da Nantes; su ciascuna sono incisi testi storici e contemporanei che coprono 5 secoli e provengono da tutti i continenti coinvolti nella tratta. Un luogo per

'conservare la memoria del passato e mettere in guardia per il futuro'. Ma Nantes non è solo un cantiere sperimentale in continuo fermento: il suo centro storico propone il Castello dei Duchi di Bretagna – l'ultimo tra i manieri prima del mare – dove in 32 sale si può ripercorrere la storia della città attraverso un sofisticato allestimento multimediale, godendosi anche la geniale installazione del video artista Pierrick Sorin ([www.pierricksorin.com](http://www.pierricksorin.com)): surreale sfilata lungo la Loira di eventi e protagonisti in perpetuo movimento. Altro capolavoro senza tempo è la Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo (dalle volte vertiginose, 37,5 metri, più alte di quelle di Notre Dame), dove si può ammirare la tomba di Francesco II, gioiello della scultura medioevale. Cambiando epoca, i fasti del XIX Secolo hanno due approdi imprescindibili: il Passage Pommeraye – boutique e negozi disposti su tre piani, cuore della vita cittadina – e la brasserie Cigale (4, place Graslin), dove il trionfo degli affreschi pastello trasporta irresistibilmente verso i palcoscenici di Offenbach. Ma dove si può abbracciare 'a volo d'uccello' tutta Nantes, ricomponendo vecchio e nuovo in una mappa che ne sintetizzi l'insieme? Sicuramente (e unicamente) dalla Tour de Bretagne: austero 'grattacielo a matita' degli anni Settanta, dove all'ultimo dei 32 piani (a 144 metri d'altezza) è stato creato Le Nid: belvedere gratuito mozzafiato, ma anche lounge bar 'tema cicogna' ideato da Jean Jullien. La prossimità della costa permette – anche con un limitato numero di giorni a disposizione – di cambiare radicalmente scenario. A pochi chilometri da Nantes la natura riprende il comando delle operazioni: si possono visitare colorate saline disposte come un quadro impressionista sotto il cielo immenso – dove nasce il prezioso 'or blanc haut de gamme' – il borgo fortificato di Guérande, la 'costa selvaggia' da La Baule – considerata una delle più belle baie del mondo – fino al delizioso porticciolo di Croisic, per approdare infine a La Brière, il 'paese nero' (oggi parco naturale), che costituisce un mondo a sé. Bacino interno di acque e torbiere, solcato da canali in un continuo dedalo di acquitrini, nelle immediate vicinanze dell'oceano, ospita la sua fie-



Serpent d'Océan

ra comunità di pescatori, cacciatori e allevatori che vivono in stretta simbiosi con la natura. Una palude incantata dove si alzano i grandi alberi della foresta silenziosa e dove i veri proprietari sembrano essere uccelli e cavalli; uno spazio per i pensieri e le passeggiate, per le escursioni con le barche a fondo piatto e per riprendere 'il proprio tempo', perché qui il tempo scorre davvero ad un'altra velocità, o sembra non scorrere affatto. Un rapporto, quello tra uomo e natura, che per Nantes parte da una scelta culturale, ma anche dal contesto ambientale che circonda e contamina la città. Così la griffe di 'Capitale Verde d'Europa 2013' non è solo un progetto (con 100 eventi e 21 congressi), ma il riconoscimento ad un percorso che non inizia certamente oggi. Ce lo ricorda il monumentale 'Jardin des Plantes' – orto botanico di 7 ettari, tra i maggiori d'Europa – ma anche un tessuto urbano dove non si percorrono mai più di 300 metri prima di incontrare un 'punto verde'. Una ragione – tra le tante – per dedicarsi alla capitale della Loira Atlantica: la città dove è prioritario 'rinnovare prima di costruire'. Il luogo giusto per un viaggio fuori dagli schemi, perché – sono parole di Roman Dorgelès che aprono il dossier de presse di Nantes – «viaggiare non è arrivare ma partire. È il sapore della giornata che inizia, l'imprevisto del prossimo scalo, il desiderio mai appagato di conoscere sempre altre cose, è il domani, l'eterno domani». >>>

# Nantes e Loira Atlantica, l'arte dell'accoglienza



Jean-Yves Guého e Guido Barosio

## Hotel

### A Nantes

#### Hotel La Perouse

3, allée Duquesne – Cours des 50 Otages, Tel. 0033.2.40897500, [www.hotel-laperouse.fr](http://www.hotel-laperouse.fr)  
Boutique hotel in elegante e sobrio stile design; un tre stelle strategico, dall'ottimo rapporto tra prezzo e qualità, nel cuore del centro a pochi passi dalla Tour Bretagne.

#### Sozo Hotel

16, rue Frédéric Caillaud, Tel. 0033.2.51824000, [www.sozohotel.fr](http://www.sozohotel.fr)  
Sito in una cappella del XIX secolo, questo boutique hotel (di recentissima inaugurazione) si trova nelle immediate vicinanze del Jardin des Plantes. Le 28 camere propongono un insolito incontro tra design, architettura religiosa storica, lusso e benessere.

#### Radisson Blu

6, Place Aristide Briand, Tel. 0033.2.72001000, [www.radissonblu.com/hotel-nantes](http://www.radissonblu.com/hotel-nantes)

Un hotel a quattro stelle nel cuore dell'ex Palazzo di Giustizia. La struttura – inaugurata nell'autunno 2012 – propone 142 camere (di cui 20 suite), una spa-fitness, il ristorante gastronomico – l'Atlantide – una sala conferenze e un centro culturale.

#### Chez Francoise

Trentemoult23, quai Marcel Boissard, francoisesmoinel@gmail.com, Tel. 003.6.05150220. Una piccola e incantevole chambre d'hôte sulle rive di Trentemoult, a pochi minuti di battello dal centro di Nantes. Solo due stanze, un minuscolo giardino, un paio di simpatici gatti e l'incanto di un borgo dove gli abitanti hanno decorato le cassette dei pescatori come opere d'arte.

### Sulla costa

#### Hotel de la Plage

St Marc Sur Mer, Plage de Monsieur Hulot, 37 rue du Commandant, Tel. 0033.2.40919613, [www.hotel-delaplage.fr](http://www.hotel-delaplage.fr)  
Siamo sulla spiaggia e nell'albergo dove venne girata (nel 1953) la celebre pellicola di Jacques Tati 'Le vacanze di Monsieur Hulot'. Monumentale panorama oceanico con sabbie e scogliere, accoglienza calorosa, un albergo davanti all'oceano, una cucina di mare gustosa e ricercata nel ristorante dell'hotel.

#### La Mare aux Oiseaux

Parc National de Brière, 223, rue du Chef de l'Île de Fedrun, [www.mareauxoiseaux.fr](http://www.mareauxoiseaux.fr)

In una piccola isola, nel cuore di un parco affascinante e silenzioso – apparentemente fuori dal mondo – un relais di grandissima suggestione, arredato come una galleria d'arte. Qui esercita la propria arte Eric Guérin – talentuoso stellato Michelin – che propone una cucina sofisticata, curiosa, romantica e ironica, dove convivono sapori del territorio e ispirazioni internazionali. «Vivo in un'isola, luogo da sempre origine di viaggi, partenze e ritorni – ci spiega lo chef – così amo mettere in scena i sapori di questa terra e di queste acque, ma lasciandomi andare alla contaminazione con spezie, cotture e sapori di altre destinazioni. Il mio amore per l'arte e la pittura fanno il resto. Sono sempre condizionato dallo spazio che mi circonda, vivessi in un altro posto la mia cucina cambierebbe completamente».

### Ristoranti

#### L'Atlantide

16, quai Ernest Renaud, Tel. 0033.2.40732323, [www.restaurant-atlantide.net](http://www.restaurant-atlantide.net)  
Il ristorante 'referenza' di Nantes. Jean-Yves Guého – una stella Michelin – è un edonista che emoziona sempre senza trasgredire mai. Definisce la sua cucina 'limpida' e interpreta al meglio tutti i prodotti locali con qualche, entusiasmante, escursione verso ogni regione di Francia. Talvolta si lascia andare a contaminazioni orientali (adora le spezie) in ricordo dei suoi tre anni di permanenza ad Hong Kong. Così commenta le proprie scelte: «l'eccellenza nasce

dalla semplicità, dalla misura e dall'equilibrio. Non amo la cucina cerebrale, che sovente confonde il palato. Il risultato di ogni accostamento deve essere comprensibile e condivisibile. A volte basta un accordo di burro salato, di aceto o di olio d'oliva, per rendere un piatto indimenticabile. Il resto arriva dalla scelta dei prodotti, dove non è consentito il minimo compromesso».

#### Lulu Rouget

1, rue du Cheval Blanc, Tel. 0033.2.40474798  
Ludovic Pouzelgues, nativo di Nantes, è uno dei migliori esempi di quella 'cucina dei trentenni' che sta arricchendo lo scenario gastronomico cittadino. Allievo di Troisgros e di Guého offre portate concepite meticolosamente, dove si riconosce creatività e passione per i sapori locali: «Dedico un'attenzione particolare ai prodotti dell'Atlantico – sardine di Saint-Gilles, sgombri di La Turballe, merluzzo di Saint-Guénolé, astice bretone... – e alle verdure regionali, spesso magnifiche, come pomodori, insalatina novella, barbabietole, valerianella e porri. L'uso delle spezie mi permette sempre un tocco di originalità e fantasia!».

#### L'U.NI

36, rue Fourè, Quartier Cité des Congrès, Tel. 0033.2.40755305  
Nicolas Guiet – trentuno anni – sceglie un percorso originale e contemporaneo per accostarsi ai piatti e ai prodotti della tradizione locale. Il nome del suo locale è la contrazione del concetto 'U.nivers': lo scenario del gusto che fa sentire ogni ospite partecipe e complice di tutte le scelte, comprese quelle degli ormai celebri 'piatti a sorpresa'. La sua filosofia? «Riduco al 50% le materie grasse consigliate nelle ricette e adoro tutti i prodotti vegetali. Li propongo quotidianamente dalla radice fino alle più piccole foglioline! Tante buone referenze anche per il pescato, che arriva da Croisic, da La Turballe, e dall'isola di Yeu. Per i vini amo sorprendere, rivelando al cliente che cosa ha bevuto solo dopo la degustazione».

#### Les Chants d'Avril

2 rue Laennec, Tel. 0033.2.49893476, [www.leschantsd'avril.fr](http://www.leschantsd'avril.fr)  
All'insegna di una tendenza che sta conquistando lo scenario francese – la bistronomie – il simpaticissimo e travolgente François Christophe propone la sua ruspante cucina del territorio, piacevolmente rivisitata, in una ex drogheria degli anni Cinquanta. È lui stesso a spiegarci i suoi punti di forza «Oltre al pesce, di una freschezza assoluta, la frutta e la verdura raccolta la mattina dai produttori locali e il latte crudo di La Panetière, senza dimenticare le 27 varietà di pomodori del mio orto!».

#### La Passerelle de Marcel

7, allée Jacques Berque, Quai Malakoff, Stade Marcel Saupin, Tel. 0033.2.51866056, [www.lapasserelledemarcel.com](http://www.lapasserelledemarcel.com)  
Una brasserie davvero fuori dall'ordinario. Inserito nell'operazione di recupero architettonico dell'antico stadio di Nantes, il locale offre sapori del territorio e accordi mediterranei in un ambiente design caloroso, dominato dalla grande libreria. La gestisce Vincenzo Bracigliano, ex stella della formazione locale negli anni d'oro. Di origini napoletane, ricorda allegramente una storica sconfitta a domicilio (0 a 4, massima vittoria all'estero dei granata) subito contro il Torino nel 1986.

#### Nina à la Plage Pornichet

7, Boulevard des Océanides, Tel. 0033.2.40009191, [www.nina-a-la-plage.fr](http://www.nina-a-la-plage.fr)  
Tipica brasserie 'piedi nell'acqua', proprio di fronte alla spiaggia. Grande terrazza in legno chiaro all'esterno, arredi di Philippe Starck all'interno, per un ristorante che esalta i sapori dell'oceano: frutti di mare, ostriche e pescato freschissimo. Durante la bella stagione servizio barbecue.

### Arrivare in ferrovia

Il modo più semplice per raggiungere Nantes è col Tgv (partendo da Torino, cambio a Parigi), per info e tariffe voyages-snfc.com. Biglietteria nelle agenzie di viaggio convenzionate.

### Per visitare le saline

#### Les Salines de Guérande

Tel. 0033.2.40620125, [www.seldeguerande.com](http://www.seldeguerande.com)  
Un'azienda modello vi accoglierà per un tour guidato tra le saline. Museo del sale multimediale con esposizione fotografica, infinite possibilità di shopping 'a tema'. Ulteriori informazioni on line.

#### Sito ufficiale di Atout France Italia

[www.rendezvousenfrance.com](http://www.rendezvousenfrance.com)

#### Per Nantes

[www.levoyageanantes.fr](http://www.levoyageanantes.fr)

[www.nantes-tourisme.com](http://www.nantes-tourisme.com)

#### Per la Loira Atlantica

[www.ohlaloireatlantique.com](http://www.ohlaloireatlantique.com)

[www.labaule-guerande.com](http://www.labaule-guerande.com)



La Mare aux Oiseaux



Vincenzo Bracigliano



Nicolas Guiet



Ludovic Pouzelgues



Il Sozo Hotel



Eric Guérin



François Christophe

# Nantes a Torino, nel segno di Jean Blaise



**V**ero e proprio 'creativo globale' Jean Blaise è l'uomo che – coi suoi progetti, da Estuarie alle Machines de l'Île – ha trasformato Nantes, ma non solo. Sua è infatti l'ideazione della prima 'notte bianca' parigina: il format che ha creato un approccio alternativo per la fruizione culturale delle maggiori metropoli europee. Lo abbiamo incontrato nella sede di Voyage a Nantes chiedendogli quali siano stati i presupposti per il rilancio della città: «Nantes era un luogo che aveva perso la propria identità. Anni di sofferenza – prima con la guerra e dopo con la cessazione dell'attività nei cantieri – avevano messo in crisi il modello di sviluppo. Serviva qualcosa per cambiare radicalmente il passo e abbiamo scelto l'arte come mezzo e come fine. Fondamentale è stato selezionare artisti che decidessero di vivere 'in situ' integrandosi nella comunità. Poi ogni trasformazione doveva essere 'inclusiva', amata e condivisa dai residenti. Se tutto funziona nasce una 'scuola': la città è una cosa viva, e, come tutti gli essere viventi, è destinata alla riproduzione. Quindi non vogliamo che Nantes sia 'solo' attrattiva, in città devono nascere i talenti di domani». Cambiamenti radicali, ma, innanzitutto, trasformazioni... «Esatto. Non ho mai pensato che si dovesse costruire nuovi, e sovente inutili, palazzi. Sono assolutamente contrario al concetto di 'tabula rasa'. C'era un patrimonio di archeologia industriale enorme e si doveva partire da lì. Anche per rispetto alla storia del luogo. Il nuovo non deve mai cancellare le tracce del passato». Si dice che raramente la cultura produce business. Lei cosa ne pensa? «Niente di più falso. L'arte, l'ambiente e la cultura possono essere un formidabile giacimento di petrolio, che va adeguatamente sfruttato attraverso la creatività e la programmazione. Nel solo 2012 la nostra comunità urbana ha goduto di una ricaduta economica per oltre 50 milioni di euro. Un successo destinato a crescere ancora».



## Serata evento gastronomica al Combal.Zero

**Combal.Zero, piazzale Mafalda di Savoia, Rivoli, 16 maggio, ore 20.30, 120 euro bevande comprese, info e prenotazioni Tel. 011.9565225**

Davide Scabin, chef due stelle Michelin istrionico e innovativo, ospita Jean-Yves Guého, una stella Michelin a l'Atlantide di Nantes. Un appuntamento esclusivo organizzato da Atout France (l'Ente Nazionale del Turismo Francese), Le Voyage a Nantes e Torino Magazine. Scabin e Guého proporranno un menu comune, alternandosi nei piatti in un perfetto e intrigante equilibrio fra sapori piemontesi e atlantici. Un evento irripetibile esclusivamente su prenotazione.

## Jean Blaise, l'Arte che trasforma la Città. Le Voyage à Nantes

**Palazzo Saluzzo Paesana, via Della Consolata 1 bis, 17 maggio, ore 17, ingresso gratuito, [www.palazzopaesana.it](http://www.palazzopaesana.it)**

Conferenza-evento su come l'arte e la creatività possono trasformare la città, il paesaggio e il modo di vivere degli abitanti, organizzata da Atout France, Le Voyage à Nantes e Torino Magazine. Incontreranno Jean Blaise: Enzo Lavolta – Assessore all'Ambiente e alle Attività Produttive della Città di Torino, Riccardo Bedrone, Presidente dell'Ordine degli Architetti di Torino, Christian Kergall, direttore di Atout France Italia e Guido Barosio, direttore di Torino Magazine.

## Exposition Vegetale

**Dal 16 al 19 maggio in Piazza Castello**

Le Machines de l'Île approdano in città con l'opera itinerante creata da François Delarozzière in occasione di 'Nantes Capitale Verde d'Europa 2013': Aéroflorale II, un colosso di 15 metri dalle forme sorprendentemente leggere e dall'impatto emotivamente coinvolgente. Ogni 'atterraggio' dell'Exposition permette un confronto – ludico e divulgativo – con il mondo vegetale. Obiettivo: la scoperta di quanto le piante possano donare all'uomo in tema di produzione energetica. Presentata ufficialmente a Nantes, Aéroflorale II si è 'posata' a Bruxelles e – dopo la tappa di Torino – si dirigerà verso Istanbul.



# Il 20° Anniversario di Disneyland® Paris continua!



Una vacanza a Disneyland® Paris è l'ideale per trascorrere del tempo in famiglia tra attrazioni, spettacoli e parate che rendono magico ed entusiasmante il soggiorno. Vivi la magia dei due Parchi Disney® e continua a respirarla anche dopo l'orario di chiusura nei 7 alberghi tematizzati.



© SNCF - Christophe Recourio

Grazie ai nuovi e confortevoli **treni TGV**, potrai partire comodamente da Torino Porta Susa e raggiungere l'incantevole **Parigi** in meno di sei ore\*. Scopri i servizi offerti da TGV nella **nuova Area Famiglia**: massimo della privacy, possibilità di ospitare un passeggino e persino una nursery.

In più, **per tutti gli arrivi fino al 7 novembre 2013, i bambini sotto i 7 anni avranno viaggio in TGV, ingresso nei Parchi Disney e pernottamento in Hotel gratuiti\*\*!**

Corri nella tua Agenzia di Viaggio e prenota con Alpitour.

\*Il parco Disneyland Paris® si trova a circa 30 minuti di RER da Parigi Gare de Lyon

\*\*offerta soggetta a disponibilità limitata e condizioni



DISTRIBUTORE UFFICIALE